



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Indice Di Qvesti Libri.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

I N D I C E.  
DI QUESTI LIBRI

Nel quale le seguenti lettere  
appuntate significano

V. Vedi. l. libro. c. capitolo.  
n. numero. seg. seguenti.

A

**A**ffetti disordinati. l. 1. c. 6. n. 1.  
& seg.

Biogna esaminare diligentemen-  
te, a quali cose si attacchi l'af-  
fetto nostro. l. 3. c. 3. n. 4

L'aiuto di Dio si deve domandar  
con fiducia di ricuperar la sua  
gratia. l. 3. c. 30. n. 1. 2. 3

L'allegrezza vera si troua in Dio  
solo. l. 3. c. 16. n. 1. 2.

Et nella buona coscienza. l. 1. c.  
20. n. 3

L'allegrezza fouerchia. l. 1. c. 21.  
n. 1. 2

I cat-



## I N D I C E.

I cattivi non hanno mai vera allegrezza. l. 2. c. 6. n. 1

Qual sia l'allegrezza, che nasce dalla pura coscienza. l. 2. c. 6. n. 1 & seg.

Dell'esser priuo d'allegrezza. l. 2. c. 9 n. 1 & seg.

Amare, Amore, Amatore, Amici. V. Croce, Giesù, Opera.

Iddio è saporoso sopra tutte, & in tutte le cose, a quei che l'amano. l. 3. c. 34. n. 1. & 2

Effetti merauigliosi dell'amor di Dio. l. 3. c. 5. n. 1 & seg.

Dell'ardente amore, & grande affetto di riceuer Christo nel santissimo Sacramento. l. 4. c. 17. n. 1. & seg.

L'amore delle cose celesti l. 2. c. 1 n. 1. 2. 3

L'amore del prossimo all'hora si perde, quando nõ si sopportano con pazienza le imperfettioni di lui. l. 1. c. 16. n. 1. 2.

L'amor



## I N D I C E.

L'amor proprio, ò priuato ritarda  
molto il godimēto del sommo  
bene. l. 3. c. 27. n. 1. & seg. L'amo  
re verso le creature nuoce grã  
damente all'huomo. l. 2. c. 1. n. 8  
Chi sia vero amatore di Christo. l.  
3. c. 6. n. 1. & seg.  
Proua del vero amatore. l. 3. c. 6  
Se gli amici ti abbandonano, non  
te ne pigliar fastidio. l. 2. c. 9. n. 2  
Annegatione V. Communione, Di  
sprezzo, Diuotione.  
Annegatione di se medesimo. l. 2.  
c. 12. n. 1 & l. 3. c. 32. n. 1. & seg. &  
c. 56. n. 1. & seg. & l. 4. c. 8. n. 3. &  
c. 15. & l. 2. c. 9. n. 6  
Gli anni della conuersione, ò vo  
catione. l. 1. c. 11. n. 5.  
Molti contano gli anni della loro  
conuersione, ma pochi quei del  
l'emendatione. l. 1. c. 23. n. 1  
Gli Apostoli di Christo quali era  
no. l. 3. c. 22. n. 4  
Attendere. V. Humile. Attendere  
fe



**I N D I C E.**

se stesso in segreto, è cosa buonissima. l. 1. c. 20. n. 1. & seg.

Attioni. V. Opere.

Gli auari, & superbi nõ stāno mai in pace, & riposo. l. 1. c. 6. nu. 1

Auuerfità. V. utilità di essa. l. 1. c. 12 n. 1. 2

**B**

Attaglia. V. Cōcupiscēze, Pace Bontà di Dio. l. 4. c. 2

Beneficij. Bene. V. Amor priuato.

Della memoria di varij beneficij di Dio, & come si debbiano cōsiderare. l. 3. c. 22. n. 1. & seg.

Chi sia indegno de' beneficij di Dio. l. 3. c. 22. n. 2. & 3.

L'huomo da se stesso non ha niente di bene. l. 3. c. 40. n. 1. 2

Quāto gran beni siano promessi a quei che cōbattono l. 3. c. 49. n. 6 Bisogni.

Dobbiamo dimostrare à Christo li nostri bisogni, & domandargli la sua gratia. l. 4. c. 16. n. 1. & seg.

Bugiardo. V. Huomo.

**Ca-**



I N D I C E.

C

Casa. Cella.

Bisogna fermarsi in casa. l. 1. c. 20. n. 1. 6. 7.

Se vuoi la cordiale cōpunzione, entra in cella, & escludi i tumulti del mondo, l. 1. c. 20. n. 5

Conseruerai in cella quelle cose, che spesse volte perderai fuori di essa. l. 1. c. 20. n. 5

La cella diuenta dolce à chi si ferma in essa. l. 1. c. 20. n. 5

Il frutto della cella, & del silètio, l. 1. c. 20. n. 7. & seg.

Carità. V. Opere.

La carità si ha d'hauer verso tutti, ma nõ la familiarità. l. 1. c. 8. n. 2

Senza la carità le opere nostre sono vane l. 1. c. 15. n. 1

La carità non cerca le cose proprie, ma riferisce ogni cosa à Dio. l. 1. c. 15. n. 3

Dimostrazione della bontà, & carità di Dio. l. 4. c. 2. n. 1. & seg.

Ca.



# I N D I C E.

Cecità .

Côsideratione di se stesso , e nella  
cecità humana. l. 2. c. 5. n. 1. e seg.

Christo V. Croce. Obediènza.

Quei che seguirãno la vita di Chri-  
sto sarãno illuminati. l. 1. c. 1. n. 1.

Dell'imitatione della sua vita. l. 3.  
c. 56. n. 1 & seg.

Il seguir Christo , è caminar nella  
luce l. 1. c. 1. n. 4.

L'eccellènza della dottrina di Chri-  
sto. Et perche ad alcuni non gu-  
sta. n. 2.

Felice è quello, che ha Christo per  
Maestro. l. 1. c. 3. n. 1.

Del parlare interiore di Christo  
con l'anima. l. 3. c. 1. n. 1. & seg.

Cognitione. V. Dio. Sapienza, Via.

Communione V. Eucharistia, Of-  
ferire .

Esortatione di Christo alla Com-  
munione. Nel proemio del lib.  
4. & al c. 1. & seg.

Della preparatione alla Commu-  
nio .



## I N D I C E.

- nione, & con quanta riuerenzza  
conuiene l'andarui. l. 4. c. 1. n. 1.  
& seg. & c. 12. n. 1. & seg.
- Se habbiamo risguardo a noi stes-  
si, siamo indegni della Commu-  
nionē. c. 1. n. 1.
- Il frutto della Cōmunionē. c. 1. n.  
9. & seg. E vtile spesso commu-  
nicarsi. c. 3. n. 1. & seg.
- Si dà gratia amplissima a chi diuo-  
tamēte si cōmunica. c. 4. n. 1. 2.
- Essecitio da farsi inanzi la com-  
munionē. c. 7. n. 1. & seg.
- Ināzi la cōmunionē bisogna essa-  
minare la sua conscienza, & ha-  
uer proposito di emendarsi. c. 7.  
n. 1. & seg. Et offerire a Dio  
noi stessi, & le cose nostre. c. 7.  
n. 4. & c. 8. n. 1. 2. c. 9. n. 1.
- Nella cōmunionē si deue pregare  
per se, e per tutti gli altri. c. 9. n.  
1. & seg.
- La cōmunionē non si ha da la-  
sciar facilmente. c. 10. n. 1. & seg.  
per



I N D I C E.

Per la comunione si deue desiderare l'vnione con Dio .c.13. n.1. & seg.

L'ardente desiderio di alcuni di comunicarsi. c.14. n.1. & seg. & c.17. n.1. & seg.

Per la comunione s'acquista l'humiltà, diuotione, e l'annegatione di se stesso. c.15. n.1. & seg.

Quei che si hanno a comunicare, deuno scuoprire le lor necessita a Christo, e domandargli la sua gratia. c.16. n.1. & seg.

Combattere. V. Bene.

Il compiacersi in se stesso, dispiace a Dio. l.1. c.7. n.2.

Compunzione del cuore. I beni di essa. l.1. c.1. n.3. Come si possa acquistare. l.1. c.20. n.5. Alcune lodi di essa. l.1. c.11. n.2. & seg. Donde nasca. l.1. c.11. n.5. 6.

Le concupiscenze sono breui, & false. l.3. c.12. n.3. 4.

Non si deue acconsentire ad esse.



# I N D I C E.

l. 3. c. 12. n. 1. & seg.  
La battaglia contra di esse è ne-  
cessaria. l. 3. c. 11. n. 3. & c. 12. n. 4  
& seg. & c. 35. n. 2  
Confidanza. V. Aiuto, Inguria,  
Speranza.  
Niuno deue confidarsi in se stesso  
ne in altri, ma in Dio. l. 1. c. 7. n.  
1. 2. & c. 20. n. 3. 4 & l. 2. c. 1. n. 2. 3  
& c. 5. n. 1 & l. 3. c. 59. n. 1  
Della confidanza, che dobbiamo  
hauer in Dio, quando siamo of-  
fe sicò parole. l. 3. c. 46. n. 1. c. seg  
La congiunzione con Dio donde  
nasca. l. 1. c. 21. n. 5. 6  
Conscienza. L'allegrezza della  
buona l. 1. c. 20. n. 3. & l. 2. c. 6. n.  
1. & seg. La mala conscienza  
non ha pace. l. 2. c. 6. n. 1  
Confideratione. V. Cecità, Glo-  
ria, Giudicio, Miseria.  
Cònglio. E meglio pigliarlo, che  
darlo. l. 1. c. 9. n. 3  
Consolatione dell' huomo diuo-  
109



I N D I C E.

to, l. 3. c. 18. n. 2.

Dell'esser priuo d'ogni consolatione, l. 2. c. 9. n. 1. & seg.

Chi sia degno di consolatione celeste, l. 1. c. 20. n. 5.

La consolatione humana si deue disprezzare, l. 3. c. 16. n. 2.

Li meriti nostri non si deuono misurare dalle consolationi, l. 3. c. 7. n. 5.

L'huomo nõ si deue stimar degno di consolatione, ma piu presto di castigo, l. 3. c. 52. n. 1. & seg.

Si deue cercare la consolatione in Dio solo, l. 3. c. 16. n. 1. & seg.

E gran cosa poter viuere senza consolatione, l. 2. c. 9. n. 1. & seg.

Qualche volta si partono le consolationi, & poi ritornano, l. 2. c. 9. n. 4.

Come si deue portar l'huomo, quando se gli danno le consolationi, & quando se gli leuano, l. 2. c. 9. n. 5.

FF Le



## I N D I C E.

Le consolazioni esteriori impediscono per lo più le interiori, l.

1. c. 21. n. 3. 4. & c. 10. n. 2

Chi non cerca le consolazioni humane, mostra di hauer cominciato a gustare Dio. l. 1. c. 25. n. 10

Le consolazioni diuine non si hanno sempre quando si desidera. l. 2. c. 10. n. 2

Contemplare, V. Passione.

Contumelie, V. Ingiurie.

Conuersare. Conuersatione, V. Humilta Dio.

Conuersare seco medesimo interiormente, & con Giesù, è ottima cosa, l. 2. c. 1. n. 6

Saper conuersare co' buoni, non è gran cosa; ma co' tristi, è cosa grandissima, l. 2. c. 3. n. 2

Nuoce molto il conuersare spesso con gli huomini mondani, l. 1. c. 20. n. 1. & seg.

Con chi si habbia a couersare, l. 1. c. 8. n. 1

Del-



# I N D I C E.

- Dell'interna conuersatione, l. 2. c.  
1. n. 1 & seg.
- Quale debbia esser la nostra con-  
uersatione nel mondo, l. 1. c. 7.  
n. 1. & seg. & l. 3. c. 22. n. 4
- Conuersione V. Anni.
- Il corpo di Christo, & la sacra  
Scrittura son cose molto neces-  
sarie all'anima, l. 4. c. 11. n. 1. 2
- Cose, V. Amare, Pace, Rassegna-  
tione, Vira.
- Cose Celesti, V. Amore.
- Cose Carnali, Transitorie, &c. V.  
Vanità.
- Cose spirituali, V. Necessità.
- Disprezzo delle cose esteriori, l. 2.  
c. 1. n. 3. & seg.
- Del buon gouerno delle cose este-  
riori, & come si debbiano trat-  
tare, l. 3. c. 38. n. 1. 2
- Non sia l'huomo troppo sollecito  
delle cose esteriori, ne se le tiri  
addosso, l. 3. c. 44. n. 1. 2
- Si deuono risguardare le cose
- F f 2 ter-



I N D I C E.

terrene come per passaggio, l. 3.

c. 1. n. 4.

La gratia di Dio non si comunica a quei, che gustano le cose terrene, l. 3. c. 53. n. 1. & seg.

In che modo debbiamo parlare, & portarci in ogni cosa desiderabile, l. 3. c. 15. n. 1. & seg.

Non si devono cercare le cose alte, l. 3. c. 58. n. 1. & seg.

Costumi, V. Emendatione.

Creature, V. Amore. Disprezzo.

Credere, V. Huomo.

Crediamo più presto il male degli altri, che il bene, l. 1. c. 4. n. 1.

Croce, V. Tribulatione.

Della via Regia della Croce di Christo, l. 2. c. 12. n. 1. & seg.

Quali siano i veri amatori di Christo, in portar la Croce, l. 2. c. 12. n. 2. & seg.

Si trouano pochi amatori della croce, l. 2. c. 11. n. 1. & seg. & c. 12. n. 1. & seg.

A gli



I N D I C E.

A gli huomini mondani non man-  
cano croci, l. 3. c. 12. n. 2. 3.

Cuore, V. Desiderio, Libertà, Lo-  
di, Orationi, Pace.

Il cuore dell'huomo è mutabile,  
& incostante, l. 3. c. 32. n. 1. 2. & c.  
33. n. 1. 2.

Quali beni goda il cuor puro, l. 2.  
c. 4. n. 2.

Cupidità, V. Desiderio.

Bisogna tagliare ogni cupidità, l.  
3. c. 32. n. 1. & seg. & l. 3. c. 15. n. 1.

Curiosità, V. Eucharistia, Fatti.

Bisogna schiuare la curiosità di ve-  
dere, & vdire, l. 3. c. 44. n. 1. 2.

D

Dignità del S. Sacramento, &  
dello stato Sacerdotale,  
l. 4. c. 5.

Desiderio, V. Peccato. Rassegna-  
zione, Vita.

Il Demonio si sforza d'impedire  
i buoni desiderij, l. 3. c. 6. n. 4.

Il desiderio disordinato genera

Ff 3 in-



## I N D I C E.

- inquietudine, l. 1. c. 6. n. 1. & seg.  
I nostri desiderij deuono essere  
ben ordinati, & conformi alla  
volontà di Dio, l. 3. c. 15. n. 1. 2  
Il troppo gran desiderio di sapere  
è biasimeuole, l. 1. c. 2. n. 2  
L'huomo deue offerire i suoi desi-  
derij a Dio, & all' hora riposarsi  
del tutto nella volontà diuina,  
l. 3. c. 15. n. 1  
I desiderij del cuore si deuono es-  
saminare, & moderare. l. 3. c. 15.  
n. 1. & seg.  
Il desiderio della vita eterna, &c.  
l. 3. c. 49. n. 1. & seg.  
L'ardente desiderio, che alcune  
persone diuote hāno del corpo  
di Christo, l. 4. c. 14. n. 1. & seg.  
In ogni cosa desiderabile come  
debbiamo portarci, & parlare,  
l. 3. c. 15  
Desolato, V. Huomo.  
I Detrattori si deuono sopportare  
con paciēza, l. 3. c. 28. n. 1. & seg.  
Di-



I N D I C E.

Difetti, V. Imperfettioni.

Della sofferenza de' difetti altrui,

l. 1. c. 16. n. 1. & seg. & l. 2. c. 3. n. 2.

Chi e cascato in alcuni difetti, nõ  
deue esser pusillanime, l. 3. c. 57.  
n. 1. & seg.

Dilettione, V. Carità.

Dio, V. Amare, Congiuntione, Hu-  
miltà, Mente, Oratione, Perico-  
li, Tribolatione, Volontà.

A Dio niente è occulto, l. 3. c. 46.  
n. 3. & seg.

La via di andar a Dio si troua più  
presto per la cognitione di se  
stesso, che p la scièza, l. 1. c. 3. n. 4.

Nel cospetto di Dio bisogna con-  
uersare, & caminare sinceramen-  
te, l. 3. c. 4. n. 1. 3. 4.

Ogni cosa si deue rimettere a Dio,  
l. 3. c. 24. n. 1. 2.

Ogni cosa si deue riferire a Dio,  
come ad vltimo fine, l. 3. c. 9. n. 1.  
& seg. & c. 10. n. 4.

Dio è il vero riposo interiore,



I N D I C E

- dell'anima, l. 3. c. 21. n. 1. 2. 3. 4.  
Dio suole ammaestrare l'anima  
interiormente, l. 3. c. 4. n. 2.  
I semplici, & mondi di cuore sono  
spesso ammaestrati da Dio, l. 1.  
c. 3. n. 3.  
Disordinato, V. Affetti.  
Disprezzo, V. Creature, Cose, Hu-  
miltà, Scienza.  
Disprezzo di se stesso, e somma  
sapienza, l. 1. c. 2. n. 4.  
Disprezzo di se stesso, & de' piace-  
ri, l. 3. c. 7. n. 5. & c. 32. n. 1. 2.  
Et della vanità del mondo, l. 1. c. 1.  
n. 1. & seg. Et dell'honor mon-  
dano, l. 3. c. 41. n. 1. & seg.  
Disprezzato il mondo, quanto sia  
dolce il seruire a Christo, l. 3. c.  
1. n. 1. & seg.  
Il disprezzo delle creature fa che  
si troui facilmente il Creatore,  
l. 3. c. 31. n. 1. & seg.  
Disputa, V. Trinità.  
Dissoluto, L'esser dissoluto, leggite  
10,



I N D I C E.

ro, o vago, nuoce grandemente  
all'huomo, l. 1. c. 22. n. 1. & seg.  
Diuotione, V. Communione, Con-  
solatione, Oratione. Per la di-  
uotione indiscreta, alcuni hāno  
ruinati se medesimi, l. 3. c. 7. n. 1. 2  
La gratia della diuotione si deue  
nascondere, & non è in potestà  
nostra, l. 3. c. 7. n. 1. 2  
Alcuni si pongono solamente in  
imagini, libri, &c. l. 3. c. 4. n. 4  
Si acquista con la communione,  
con l'humiltà, & annegatione  
di se stesso, l. 4. c. 15. n. 1. & seg.  
Dolore, V. Cōpuntione, Peccati.  
I Dotti per lo più sono superbi: &  
saranno castigati più grauemēte  
de gli altri, se nō viueranno me-  
glio de gl'altri, l. 1. c. 2. n. 2. 3  
Chi sia veramēte dotto, l. 1. c. 3. n. 6  
I dotti, che si tengono per saui,  
di rado sono buoni sudditi, l. 3.  
c. 7. n. 3  
Dottrina, V. Christo, Verità.  
Emen-



I N D I C E.

E

**E** Mendatione, V. Anni, Commu-  
nione, Proposito.

Due cose seruono molto all'emenda-  
datione della vita, & de' costu-  
mi, & due altre l'impediscono,  
l. 1. c. 25. n. 3. 4.

Non si deue differire l'emendatio-  
ne della vita, l. 2. c. 22. n. 4.

Assame, V. Comunione, Deside-  
rio, Profitto.

Si deue fare la mattina, & la sera.  
l. 1. c. 19. n. 4.

Essempi de' Santi Padri, l. 1. c. 18. n.  
1. & seg.

Gli essempi de' perfetti aiutano  
molto a far profitto nelle virtù.  
l. 1. c. 18. n. 1. & seg.

Gli essempi de' buoni ci douriano  
muouere più alla virtù, che gli  
essempi de' cattiuu alla vita lar-  
ga, l. 1. c. 18. n. 4.

Essercitij, V. Comunione, Humi-  
le, Opere.

Qua-



## I N D I C E.

Quali essercitij corporali, & come  
li debbiano fare, l. 1. c. 19. n. 4.

Gli essercitij spirituali si deuono  
pigliare variamente, hor questi,  
hor quelli, secondo la diuersità  
de' tempi, l. 1. c. 19. n. 5. 6.

Gli essercitij del buon Religioso,  
l. 1. c. 19. n. 1. & seg.

Eternità Del giorno dell'eternità,  
l. 3. c. 48. Euangelio

Donde nasce, che dall'vdire l'E-  
uangelio, o la predica, molti ne  
cauano poco, o niun frutto, l. 1.  
c. 1. n. 2.

Eucharistia, V. Communione.

La dignità dell'Eucharistia, &  
dello stato Sacerdotale, l. 4. c. 5.  
n. 1. & seg.

L'Eucharistia ci è molto necessa-  
ria, l. 4. c. 11. n. 1. & seg.

Che l'huomo non sia curioso inue-  
stigatore della Eucharistia, ma  
humile imitatore di Christo,  
sottomettendo il suo giudicio  
al.



I N D I C E.

alla sacra Fede, l. 4. c. 18. n. 1 & 2

F

**L**A familiarità con Giesù, è  
buonissima, l. 2. c. 2. & 8 n. 1. 2  
Si deue schiuare la troppa fami-  
gliarità, massime con donne,  
l. 1. c. 8. n. 1. 2

La troppo familiarità con gli  
huomini ci leua tal volta la buo-  
na opinione da noi prima con-  
ceputa, l. 1. c. 8. n. 2

Fatti, Frutto, V. Pace.

Non cercar curiosamente i fatti  
di altri, l. 3. c. 24. n. 1. 2

Dobbiamo cauar frutto dalle pa-  
role & da' fatti di altri, etiandio  
che paiono peccati, l. 1. c. 2. n. 4.

Feruente. Feruore.

All'huomo feruente ogni cosa si  
fa leggiera, l. 1. c. 25 n. 11

L'huomo si deue dare al feruore,  
l. 1. c. 25 n. 11. Festa.

Auicinandosi li giorni di festa,  
solenne, che cosa si habbia a fa-  
re,



I N D I C E .

re, l. 1. c. 19. n. 6

Fidare, Fiducia, V. Confidanza.

Aiuto, Ingiuria, Speranza.

Fine, V. Dio, Intentione

La fragilita humana e grande, l. 1.

c. 22 n. 5. 6 Frutto, V. Fatti.

G

Giesu, V. Amare, Conuersare,

Famigli rità, Tribulatione.

Si deue amare Giesu sopra ogni

cosa, l. 2. c. 7. n. 1. & seq.

Come si suoi perdere Giesu, l. 2. c.

8. n. 3. 4.

Giorno, V. Eternità.

Atteso che non puoi ben viuere

senza amico, studiati d'esser fa-

migliare con Giesu, l. 2. c. 8. n. 3

Quanto si deue stimare l'amicitia

di Giesu, l. 2. c. 8. n. 1. 2. 3

Giudicio

Il giudicio di Dio si ha a temere,

l. 1. c. 24. n. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30.

Nell'estremo giudicio di che cose

si fara l'essame, &c. di che no,

l. 1.



I N D I C E.

1. 1. c. 3. n. 5. & c. 24. n. 1  
Gli occulti giudicij di Dio non si  
deuono inueſtigare, 1. 3. c. 14. &  
58. n. 1. & ſeg.

Conſideriamo gli occulti giudicij  
di Dio, accioche non ci leuia-  
mo in ſuperbia, 1. 3. c. 14

L'huomo deue ſottomettere il ſuo  
giudicio alla ſacra fede, 1. 4. c.  
18. n. 1. & ſeg.

Non deue fidarſi nel proprio giu-  
dicio, o ſentimento, 1. 1. c. 9. n. 2.  
3. & c. 4. n. 2

Non deue giudicare neſſuno, an-  
corche paia cattiuo, 1. 1. c. 2. n. 4

I giudicij temerarij, ſi deuono ſchi-  
uare, & rigettare 1. 1. c. 14. n. 2. &  
1. 1. c. 6. n. 2. & 1. 3. c. 36. n. 1. 2.

Contra li vani giudicij de gli huo-  
mini, 1. 3. c. 36. n. 1. 2. 3

Gloria, V: Tribulatione:

L'huomo ſi deue gloriare in Dio  
ſolo, non in altra coſa, 1. 1. c. 7. n.  
2. & 1. 3. c. 9. n. 2. 3

Qual



I N D I C E.

Qual sia la vera, & la falsa gloria,  
l. 2. c. 6. n. 2.

L'huomo da se non ha bene alcuno,  
però non si può gloriare di  
niente, l. 3. c. 4. n. 2 & c. 40 n. 4.

Consideratione del giorno dell'e-  
ternità, cioè, della gloria, & vita  
eterna, l. 3. c. 48. n. 1. & seg. & c.  
49. n. 1. & seg.

Gouerno, V. Cose.

Gaudio, V. Allegrezza, Con-  
scienza.

Chi sia veramente grande, l. 1. c. 3.  
num. 6.

Gratia, & Gratitude, V. Aiuto,  
Cose, Diuotione, Oratione.

La gratia si deue occultare sotto  
l'humiltà, l. 3. c. 7 n. 1. & seg.

Della gratitudine, & come si de-  
uono render gratie a Dio per li  
beneficij riceuti, l. 2. c. 10. n. 1.  
& seg.

La gratia di Dio non si cōmunica  
a quei che pigliano gusto nelle



I N D I C E.

cofe terrene, l. 3. c. 53. n. 1. & seg.  
La virtù, & necessita della diuina  
gratia. l. 3. c. 55. n. 2. & seg.  
L'efficacia della diuina gratia, &  
li mali della natura corrotta,  
l. 3. c. 55. n. 1. & seg.  
Quanto diuerfi fiano i mouimenti  
della diuina gratia, & dellana-  
tura, l. 3. c. 54. n. 1. & seg.  
Qual rimanga l'huomo partendofi  
la gratia, lib. 2. c. 8. n. 5.

H

**H** Abito, V. Religiosi.  
Honore, V. Disprezzo, Va-  
nità.  
Humile, Humiltà, V. Diuotione,  
Gratia, Giudicio, Imperfettio-  
ne, Trinità.  
L'humile fustima vile, l. 3. c. 8. n. 1.  
& seg.  
Tutti li Santi sono stati humili,  
l. 2. c. 10. n. 4.  
Che cosa faccia Iddio con gli hu-  
mili, l. 2. c. 2. n. 2.

Gli



I N D I C E.

- Gli humili & poueri di spirito godono gran pace, l. 2. c. 6. n. 1
- Bisogna humiliarsi sotto tutti, & a nessuno preferirsi, l. 1. c. 7. n. 1. 2
- L'humile soggettione di se stesso, l. 1. c. 9. n. 1. 2. & l. 2. c. 2. n. 1. 2 & l. 3. c. 13. n. 1. 2
- Dell'humil sentimento di se stesso, l. 1. c. 2. n. 1. & seg.
- Si ha d'attendere a gli essercitij humili, quando non si può a' maggiori, lib. 3. c. 51. n. 1. & seg.
- L'humiltà è la custodia della gratia interiore, l. 3. c. 7. n. 1. & seg.
- L'humiltà si deue ritenere nella dottrina, & scienza, l. 1. c. 2. n. 2. & c. 3. n. 1. 2
- Si deue conuersare nel cospetto di Dio con humiltà, & verità, l. 3. c. 4. n. 1. & seg.
- L'humiltà si acquista per mezo della Communione, l. 4. c. 15. n. 1. & seg.
- Huomo, V. Bene, Consolatione

Gg Co-



I N D I C E.

Cose, Giuditij, Negotijs Pacifico, Passione.

L'huomo in questo mondo deue esser come vn pellegriano, & bandito, l. 1. c. 23. n. 9.

I mali dell'huomo, il quale non si raccoglie interiormente, l. 2. c. 5. n. 2.

L'huomo spirituale non si diffonde mai tutto alle cose esteriori, l. 2. c. 1. n. 7.

L'huomo desolato deue ricorrere a Dio, & offerirsi nelle mani di sua Diuina Maesta, l. 3. c. 50. n. 1. & seg. L'huomo è bugiardo, & però non se gli deue credere in ogni cosa, l. 3. c. 45. n. 2. 3. 4.

I  
Illuminatione, V. Christo, Oratione.

Imitatione, V. Christo.

Imperfettione, V. Amore, Perfettione.

Le imperfettioni di altri si deuto-  
no



I N D I C E.

no sopportare patientemente, l.  
1. c. 16. n. 1. & seg. & l. 2. c. 3. n. 2.

Qualche volta è utile per la no-  
stra humiltà, che gli altri sap-  
piano le nostre imperfettioni,  
l. 2. c. 2. n. 1.

Inconstanza, In<sup>o</sup> abilità, V. Cuore,  
Infermità, V. Miseric.

Pochi diuentano migliori per l'in-  
fermità, l. 1. c. 23. n. 4.

Inferno.

Il fuoco dell'inferno che cosa ab-  
brusci, & quanto graue sia, l. 1.  
c. 24. n. 3. 4. Ingiurie.

Bisogna sopportare patientemen-  
te le ingiurie, & contumelie,  
l. 3. c. 19. n. 1. 2. 3. & c. 36. n. 1.

Chi è ingiuriato, deue mettere la  
sua confidanza in Dio, l. 1. c. 24.  
n. 2. & l. 3. c. 46. n. 1. & seg.

Inquieto, V. Desiderio, Passione.

Chi siano quelli, che sogliono di-  
uentare inquieti, l. 1. c. 9. nu. 1.  
& seg.



I N D I C E.

L'intentione deue esser dritta, &  
indirizzata a Dio, l. 2. c. 4. n. 11. &  
l. 3. c. 33. n. 1. 2

L

**L**Amentarsi: Niuno deue lamé-  
tarsi facilmente, l. 2. c. 1. n. 5

Leggierezza, V. Dissoluto.

Leggere, lectione, Libri, V. Scrittura  
sacra.

In che modo si debbano leggere  
i libri, & le cose sacre, l. 1. c. 5.  
num. 1. 2

I libri pij si deuono leggere spes-  
so, & massime quelli, che aiuta-  
no alla compuntione, l. 1. c. 5. n. 1

La troppa libertà è nociua, l. 1. c.  
21. n. 1. 2

La pura, & intiera rassegnatione  
dise stesso in Dio, apporta  
gran libertà di cuore, l. 3. c. 37.  
n. 1. & seg.

L'eminenza della mente libera,  
l. 3. c. 26. n. 1. & seg.

Lingua, V. Verità;

Con-



I N D I C E.

Contro le lingue maldicenti, l. 3.  
c. 28. n. 1. & seg.

Lodi.

Chi non si cura delle lodi, & vitu-  
perij, possiede gran tranquilli-  
ta di cuore, l. 2. c. 6. n. 2

Luogo:

La mutatione del luogo nõ fa per  
lo più l'animo tranquillo, l. 1. c.  
9. n. 1.

M

Astro, V. Christo.

Mente, V. Libera, Oratione,  
Peccato.

La venuta di Dio nella mente,  
l. 2. c. 1. n. 2

Della mēte pura, l. 2. c. 4. n. 1. & se.

Meriti, V. Consolatione, Miracoli:

Meglio è star nascosto, & hauer

cura di se, che trascurando se

stesso, far miracoli, l. 1. c. 20. n. 6.

Miseria, V. Necessità.

Consideratione della miseria hu-

mana, & quanto sia grande, l. 1.

c. 22. n. 1. & seg.

Og 3 Le



## I N D I C E.

Le miserie tēporali si deuono sop-  
portare con pazienza, l. 3. c. 18.  
& 20. n. 1 & seg.

Consideratione della miseria hu-  
mana, & della felicità eterna,  
l. 3. c. 48 n. 1. & seg.

Confessione della propria infer-  
mità, & delle miserie di questa  
vita, l. 3. c. 20 n. 1 & seg. Messa.

Nella Messa si deue pregare per li  
morti, l. 4. c. 9 n. 5

Mondo, V. Cata, Vanità, Croci,  
Misericordia, Disprezzo.

Nessuno può esser saluo in questo  
mondo, l. 1. c. 2 n. 4

Non si troua sicurezza veruna nel  
mondo, l. 1. c. 20 n. 3

Nel mondo sono molte cagioni  
di tristezza, & malinconia, l. 1.  
c. 21 n. 2. Monastica.

Della vita Monastica, l. 1. c. 17: n. 1:  
& seg.

Morte, V. Messa, Tempo:

La morte in molti è varia, l. 1. c.



# I N D I C E.

23: num:7

La meditatione della morte è vti-  
le: però se ne doueria hauer me-  
moria ogni giorno, mattina, &  
sera, l. 1: c. 23: n: 1: & seg:

Da vna festa all'altra dobbiamo  
proporeci, come se hauessimo al-  
l' hora a morire, l. 1: c. 19: n: 6

Vedi di essere tale in vita, quale  
vorresti esser trouato nella mor-  
te, l. 1: c. 23: n: 4

Che cosa potrà dare consolatione  
al ben morire, l. 1: c. 23: n: 4

Quali cose ci gioueranno dopò la  
morte, & quali nò, l. 1: c. 24: n: 4:  
& seg.

Mortificatione, V: Pace

L'huomo mortificato caua frutto  
da qualsiuoglia cosa, l. 1: c. 1: n: 8

L'huomo mortificato gusta più di  
Dio, che vn'altro nò mortifica-  
to, l. 1: c. 11: n: 3: L'huomo non  
mortificato è tentato, & vinto  
facilmente, l. 1: c. 6: n. 1

G g 4 Mu-



I N D I C E:

Mutabile, Mutatione, V. Cuore,  
Luogo.

N

**N**Atura, V: Gratia, Oratiene,  
Peccato.

La necessita del corpo, & di questa  
vita impediscono molto le  
cose spirituali, l. 1. c. 22. n. 3. 4.

Seruire & essere soggetto alle ne-  
cessita del corpo e cosa fastidio-  
sa, & gran miseria. l. 1. c. 22. n. 1. 2.

I Santi desiderano di esser libe-  
rati dalle necessita del corpo,  
l. 1. c. 22. n. 3.

I negotij si deuono fare fauiamē-  
te, & prudentemente, l. 1. c. 4.  
num. 1. 2.

L'huomo non deue essere impor-  
tuno ne' negotij, ma rimettergli  
a Dio, l. 3. c. 39. n. 1. & seg.

O

**O**bedienza, & soggettione è  
vna cosa molto grande,  
l. 1. c. 9. n. 1. & seg.

Del-



# I N D I C E.

Dell'Obediencia dell'humil suddi-  
to ad essempio di Giesù Chri-  
sto. l. 3. c. 13. n. 1. & seg.

Vbidire ad altri e buonissimo, l. 1.  
c. 9. n. 1. & seg.

Offerire, V. Cómunione, Huomo,  
Occhi.

L'huomo deue voltare gli occhi  
sopra di se, non sopra gli altri,  
l. 1. c. 21. n. 3.

Operare. Opere, V. Sapienza.

Quando si debbiano fare, e quan-  
do tralasciare le opere, & gli  
essercitij spirituali, l. 1. c. 19. n. 3.

Si deue tal volta lasciare vn'ope-  
ra buona per vn'altra buona, o  
migliore, l. 1. c. 15. n. 1.

Qualsiuoglia opera fatta per cari-  
tà è fruttuosa, & fatta senza ca-  
rità, nulla gioua per la vita eter-  
na, l. 1. c. 15. n. 1. In alcune ope-  
re par che vi sia carità, doue è  
pura sensualità, l. 1. c. 15. n. 2.

Molto opera quello, che molto  
ama



I N D I C E.

- ama, lib. 1. cap. 15. num. 2  
Le opere nostre si deono ordinare  
interiormēte, prima che si met-  
tano in effecutione, l. 1. c. 19. n. 3  
Della prouidenza nell'operare,  
l. 1. c. 4. n. 1. & seq.  
Odio, V. Peccato.  
Opinione, V. Pace.  
E bene, che alle volte si habbia di  
noi sinistra opinione, l. 1. c. 13.  
num. 1  
Le opinioni, & contrasti nelle  
scienze si deono schiuare, l. 1.  
c. 3. n. 1. & seq.  
Oratione per impetrare la gratia  
della diuotione, l. 3. c. 3. n. 5. & 6  
Oratione per adempire la volon-  
tà di Dio, l. 3. c. 15. n. 3. 4  
Oratione contra li mali pensieri,  
l. 3. c. 23. n. 3  
Oratione per l'illuminatione del-  
la mente, l. 3. c. 23. n. 4. 5. 6  
Oratione per la purgatione del  
cuore, & per la sapienza cele-  
ste,



I N D I C E.

ste, l. 3. c. 27. n. 4

Oratione per ottenere la gratia di Dio contro la natura corrotta, l. 3. c. 55. n. 1. & seg.

Otioso.

Non si deue mai esser del tutto otioso, l. 1. c. 19. n. 4

P

Pace, Pacifico, V. Conscienza, Humiltà.

Come s'acquisti la pace dell'anima, l. 1. c. 11. n. 1. & seg.

La pace dell'anima non è ne gli affetti disordinati, l. 1. c. 6. n. 1

In che consista la ferma pace del cuore, l. 2. c. 6. n. 2. & l. 3. c. 25. n. 1 & seg. Non si ha a cercare tal pace, che sia priua di ogni battaglia, l. 3. c. 12. n. 1. & seg.

Alcuni pensano di stare in pace, all'hora quando tutte le cose succedono secondo la loro voglia, l. 1. c. 14. n. 2, 3

Chi siano quelli, che hanno la pace



## I N D I C E.

ce del cuore, l. 2. c. 6. n. 3

Si rompe spesso volte la pace per  
la diuersità delle opinioni, l. 1.  
c. 14. n. 2

Chi non s'intromette ne' fatti, &  
parole di altri gode gran pace,  
l. 1. c. 11. n. 1. Chi vuol godere la  
pace, si deue mortificare in mol-  
te cose, l. 1. c. 17. n. 1

Quattro cose vi sono, che appor-  
tano pace ad ogn'vno, l. 3. c. 23.  
n. 1. 2. & altre c. 25. n. 1. 2. 3

La nostra pace non deue dipende-  
re dalla bocca, o dal parlare de  
gl'huomini, l. 3. c. 28. n. 1

La nostra pace non deue essere po-  
sta ne gli huomini, l. 3. c. 42. n. 1. 2

Qual sia l'huomo buono, & pacifi-  
co, l. 2. c. 3. n. 1. 2

Vi sono molte sorte di huomini  
pacifici, l. 2. c. 3. n. 3

Parlare, V. Christo, Cose, Deside-  
rio, Profitto.

Perche desideriamo grandemen-  
te



## I N D I C E.

te di parlare, o ragionare insieme: Et di quali cose parliamo per lo più, l. 1. c. 10. n. 1

La verità parla dentro di noi, senza strepito di parola, l. 3. c. 2. n. 1. & seg. Parola, V. Verità.

Si deuno schiuare le parole superflue, l. 1. c. 10. n. 1

Quali parole si deuno introdurre ne' ragionamenti, l. 1. c. 10. n. 2

Le parole di Dio si deuno vdir con humiltà, l. 3. c. 3. n. 1. & seg.

Non si deue far conto delle parole ingiuriose, ma si deuno sopportare con pazienza, & confidenza in Dio, l. 3. c. 46. n. 1. & se.

Si manca facilmente nelle parole l. 3. c. 45. n. 3. 4. 5

Passione, V. Zelo.

Chi non può contēplare cose alte, si eserciti nella passione di Christo, l. 2. c. 1. n. 4. La passione, & la vita di Christo sono l'esemplare della vita nostra, l. 2. c. 1. n. 4



## I N D I C E.

Le nostre passioni si deuono mortificare, l. 1. c. 11. n. 3. 4

Quale suol'essere chi è soggetto alle sue passioni, l. 2. c. 3. & 5. n. 11

E cosa du a resistere alle sue passioni, l. 1. c. 25. n. 11

Chi seguita le sue passioni, diventa inquieto: chi fa loro resistenza, si rende quieto, l. 1. c. 6. n. 2

Chi è trauagliato dalle sue passioni, tal volta fa piu profitto nella vita spirituale, che quello, che non sente le sue passioni, l. 1. c. 25. n. 4

L'huomo che serue alle sue passioni, come sia disposto, l. 2. c. 5. n. 1

Patienza, V. Ingiurie, Misericordia, Parole.

Christo e esemplare di pazienza, l. 3. c. 18. n. 2

Bisogna usare pazienza in ogni cosa, l. 3. c. 35. n. 2

Chi sia vero patiente, l. 3. c. 19. n. 2. 3

Ammaestramento alla pazienza, l. 3.



I N D I C E.

lib. 3. cap. 12. num. 1. & seg.

Che cosa bisogna fare per diuen-  
tare paziente, l. 3. c. 12. n. 2

I beni dell'huomo paziente, l. 2. c.  
2. n. 2. 3.

La pazienza è necessaria in ogni  
tentatione: come anche la bat-  
taglia contro le concupiscenze,  
l. 3. c. 12. n. 1. & seg.

Patire, V. auerſita, Vita eterna.

Chi sa patire, ſentira in ſe l'aiuto  
di Dio, l. 2. c. 2. n. 1

Chi adesso non può patir vn po-  
co, come potrà dopoi patire le  
pene dell'inferno, o del purga-  
torio? l. 1. c. 24. n. 7

Peccato, V. Purgatorio.

Le pene del peccato, l. 1. c. 24. n. 8

Non ſi ha da fare mai niun pecca-  
to, per conto di quaſi voglia  
coſa, o perſona, l. 1. c. 15. n. 1

La natura humana è inchinata a  
peccare, l. 1. c. 22. n. 6

I peccati, & vitiij ſono materia, &



I N D I C E.

ragione di giusto dolore, l. 3. c.

21. n. 4.

Dell'odio de' peccati, l. 3. c. 4. num.

2. 3. 4.

La mente espone a Dio il suo desiderio, accioche lo liberi da' pericoli de' peccati, l. 3. c. 26. n. 1.

Pellegrini, V. Huomo, Profitto.

Siamo qui pellegrini, l. 1. c. 17. n. 1.

& c. 23. n. 9.

Quei che vāno molto pellegrinando, rare volte diuentano Santi,

l. 1. c. 23. n. 4. Pene, V. Peccato.

Pensieri, V. Oratione.

Perfettione, V. Tentatione.

Ogni perfettione in questa vita è congiunta con qualche imperfettione, l. 1. c. 3. n. 4.

Ne' pericoli bisogna ricorrere a

Dio l. 3. c. 38. n. 2.

Pouero, V. Humile, Seruire.

Precipitoso, V. Sapienza.

Preferirsi, Proporsi, V. Humiltà.

Molto nuoce il proporsi ad vn-

so.



# I N D I C E

folo, l. 1. c. 7. n. 3

Premio, Vedi Vita eterna.

Si prouano in terra i serui di Dio,  
che aspettano il premio celeste

l. 3. c. 49. n. 1

Il profitto vero in che cosa con-  
sista, l. 3. c. 24. n. 1. & seg.

La tetatione dichiara qual profit-  
to facciamo, l. 1. c. 13. n. 7. Gioua  
molto a far profitto nello spir.

Primo, se riporterai qui come  
pellegrino, l. 1. c. 17. n. 1

Secondo, Se spesso leggerai le vite  
de' Santi, l. 1. c. 18. n. 1

Terzo, Se viuerai in silentio, & ri-  
tiramento, l. 1. c. 20. n. 1. 2. 6

Quarto, Se volentieri sarai riputato  
per stolto, l. 1. c. 17. n. 1

Quinto, Se spesso esaminerali l'in-  
teriore dell'anima tua, & le co-  
se esteriori, l. 1. c. 19. n. 3. 4

Sesto, Se diuotamente conferirai  
insieme le cose spirituali, l. 1. c.

20. n. 2

H h

Set-



## I N D I C E.

Settimo, tanto più approfitterai,  
quanto più violenza farai a te  
stesso. l. i. c. ii. n. 5. 6. & c. 25. n. 11

La negligenza del nostro profitto  
fa che poco attendiamo a quel  
che parliamo. l. i. c. 10. n. 2.

Se ogn'anno stradicassimo vn vizio,  
faremmo gran profitto. l. i. c. 11

Il nostro profitto doueria cresce-  
re ogni giorno, l. i. c. 11. n. 5

Presto si perde il profitto spiritua-  
le nella Religione, quando si ha  
risguardo solamente alle ceri-  
monie, l. i. c. 11. n. 4

Bisogna farsi forza per far profit-  
to, l. i. c. 11. n. 5. 6. & c. 25. n. 11

Proposito debole, l. i. c. 22. n. 6

Qual'è il nostro proposito, tal'è il  
nostro profitto, l. i. c. 19. n. 2.

Ogni giorno dobbiamo rinouare  
i nostri propositi, l. i. c. 19. n. 1. 2

3. 4. In varij modi auuene l'ab-  
bandonamento del nostro pro-  
posito, l. i. c. 19. n. 2. Non si deue  
dis-



# I N D I C E

differire il proposito di far bene, e d'emendarfi, l. 1. c. 22. n. 5  
Nuoce grandemete l'esser trascurato nel proposito della vocazione, l. 1. c. 25. n. 5  
Prouideza, o prudeza, V. Operate  
Chistia, & si possa ltimar veramente prudente, l. 1. c. 3. n. 6  
Purgatione, V. Oratione.  
Purgatorio. Le tribolationi, & gli auuersarij sono il purgatorio de' giusti, l. 1. c. 24. n. 2  
I peccati sono la materia, che arde nel purgatorio, e nell'inferno. l. 1. c. 24. n. 3. 4. Purita V. Orone  
Si deue cercare la purita del cuore, l. 2. c. 4. n. 1. & seg.  
L'huomo vien solleuato dalle cose terrene co' la semplicita, e purita di mente, l. 2. c. 4. n. 2. & seg.  
La semplicita deue essere nell'intentione, e la purita nell'affettione. l. 2. c. 4. n. 1. I semplici e puri di cuore riceuono lume, & intelli-  
Hh 2 gen-



I N D I C E.

genza dal cielo, l. 1. c. 3. n. 3  
Puffillanime, vedi Diletti:

**Q**uiete, vedi Pace, Passione, Riposo

**R**

**R**agionare, Vedi Parlare  
Religione Religioso. V. edi,  
Eserciti, Profitto, Stolto

Il feruore della Religione s'intepidisce facilmente, l. 1. c. 18. n. 5. 6

E mal segno l'intepidirsi nell'intrare in Religione, l. 1. c. 22. n. 7

Alcuni sono migliori nell'intrare in Religione, che nel progresso in quella, l. 1. c. 11. n. 5

Il Religioso deue pensare spesso a che fine egli sia entrato in Religione, l. 1. c. 25. n. 1

Esser Religioso è gratia grande, l. 3. c. 10. n. 1. & seg.

Il Religioso deue obedire al Superiore all'esempio di Christo, l. 3. c. 13. n. 2. & seg

Il Religioso tepido ha tribolazione

ne



I N D I C E.

ne sopra tribolatione, l. 1. c. 25. n. 9

Qual deue esser il Religioso per  
hauer pace, l. 1. c. 17. n. 2. 3

Qual sia l'habito de' Religiosi, l. 1.  
c. 25 n. 8

Rassegnatione, Vedi Libertà.

La piena rassegnatione di se stesso  
al cenno, & volontà di Dio, l. 3  
c. 17. n. 2. 3

La piena rassegnatione di se stesso  
in Dio in ogni cosa, & in tut  
ti i desiderij, l. 3. c. 15. n. 1. 2

Ricchezze, Vedi Vanità.

Le ricchezze si deuno disprez  
zare, l. 3. c. 15. n. 1

Refugio a Dio, Vedi Pericoli.

Rinouatione di spirito, Vedi Pro  
posito.

La rinouatione dello spirito spo  
glia l'huomo vecchio, si come il  
fuoco leua la ruggine dal fet  
ro, l. 2. c. 4. n. 2

Rinuntia, Vedi Cupidità.

Riposo, Vedi Auari, Desiderij, Dio

Hh 3 In



I N D I C E.

In che cosa si troui riposo, l. 2. c. 1  
n. 1. 4

Bisogna rimettere il nostro riposo  
in Dio solo, l. 3. c. 21. n. 1. 2. 5

Iddio è l'eterno riposo de' Santi, l.  
3. c. 21. n. 1

Riuolare i suoi segreti a chi conue-  
ne, è buono: riuelargli a chi non  
conuiene, è male, l. 1. c. 8. n. 1

Riueranza, V. Communione.

S

Sacerdote, Sacramento, V. Com-  
munione. Eucharistia.

Sacra scrittura, v. Corpo di Christo

Come si debba leggere, l. 1. c. 5. n.  
1. 2.

È molto necessaria all'anima, l. 4  
c. 11. n. 4. Salute.

Si deue hauer cura principalmete  
della salute dell'Paia, l. 1. c. 3. n. 5

Santi, V. Necessità, Profitto, Tri-  
bulatione.

Essempi de' Santi: & qual'era anti-  
camente la vita loro, & quanto  
fer-



## I N D I C E.

feruente, l. 1. c. 18. n. 1. & seg.

Disputare chi fra' Sati habbia maggiore, ò minor gloria e pazzia, e dispiace a' sati, l. 3. c. 58. n. 2. f. g.

Sapere, Sapienza, Sauio, v. Disprezzo, Dotto, Oratione.

Il troppo gran desiderio di sapere è riprensibile, l. 1. c. 2. n. 2. Qual sia la vera sapienza, l. 2. c. 1. n. 3.

Non esser precipitoso nell'operare, & non fidarsi del proprio parere, e gran sapienza, l. 1. c. 4. n. 4.

La cognitione di se stesso, e somma sapienza, l. 1. c. 3. n. 4.

Quello è sauio, che stima le cose per tali quali sono, l. 2. c. 1. n. 7.

Quei che si tengano sauij, stanno in pericolo, l. 3. c. 7. n. 3.

Satio, v. Mondo.

Scienza, v. Dio. Humilità, Via.

Qual sia la vera sciéza, l. 1. c. 2. n. 1.

Molti periscono per la vana scienza, l. 1. c. 2. n. 2.

La nostra scienza è congiunta cō

Hh' 4 qual-



## I N D I C E

qualche oscurita, l. 1. c. 3. n. 4

Qual scienza si habbia da approuare, & quale da riprouare, l. 1. c. 3. n. 1. 2

La scienza non è da biasimarsi: però si ha d'hanere più gran cura della buona vita, l. 1. c. 3. n. 4

La scienza dell'huomo è piccola, ma la sua ignoranza è grandissima, l. 1. c. 2. n. 3

La sciēza senza l'humiltà, nõ può niente, l. 1. c. 1. n. 3. & c. 2. n. 4

Disprezzo della sciēza vana, e secolare, l. 3. c. 43. n. 1. 2

Segreto, Vedi Riuelare, Attendere

Semplicità, Vedi Purità

Sensualità, Vedi Opera

Mala cosa è seguir la sua sensualità, l. 1. c. 1. n. 5

Seruire, Vedi Disprezzo

Seruire a Dio è cosa dolce, l. 3. c. 10. n. 1. & seg.

Seruire a gli altri è cosa honesta, però non ti vergognare mai di

pa



## I N D I C E

parer pouero, l. 1. c. 7. n. 1.  
Sicurezza, Vedi Mòdo, Tétatione  
Silentio, Vedi Cella  
Sofferenza, vedi Difetto  
Soggettione, Vedi Humile, Obedienza: Solazzo, vedi Conso-  
lacione Solitudine  
La solitudine si ha d'amare, e tal-  
uolta cercare, l. 1. c. 20. n. 1. 2.  
Tutta la nostra sollecitudine si de-  
ue porre in Dio, l. 3. c. 17. n. 1.  
Sopportare, Vedi Ingiurie, Mife-  
ricordia, Vita  
Speranza, Sperare, vedi Confi-  
danza, Fiducia  
Del fuggire la vana speranza, & su-  
perbia, l. 1. c. 7. n. 1. 2.  
Tutta la nostra speranza, & fiducia  
si deue porre solamete in Dio,  
l. 1. c. 7. n. 1. & l. 3. c. 59. n. 1.  
Et nella misericordia di Dio, l. 2. c. 9.  
Quello che spera in Dio, deue fare  
quel che può dalla parte sua,  
l. 1. c. 25. n. 1. 3.

Se



## I N D I C E.

Se forsi la gratia di Dio si fusse da  
noi partita, bisogna sperare di  
ricuperarla, l. 3. c. 30. n. 1. & seg.  
Spirito, V. Rinouatione.  
Cose spirituali, V. Necessità.  
Stimare, v. humilè, stolto, v. pfitto.  
Bisogna che tu diuenti stolto per  
amor, di Christo, se vuoi viuere  
religiosamente, l. 1. c. 17. n. 1.  
Lo studio cotidiano dell' huomo  
douerebbe essere in vincere se  
stesso, l. 1. c. 3. n. 3.  
Douerebbe anch'essere in estirpa-  
re i vicij, & acquistare le virtù.  
l. 1. c. 3. n. 5.  
Superbi, Superbia, V. Auari, Giudi-  
cio, Speraza. Superfluita, V. Pa-  
rola. Superiore.  
Chi sia atto per essere superiore, l.  
1. c. 20. n. 2. 3.  
**T**emperanza, l. 3. c. 26. n. 2. 3. 4.  
Il tēpo presente è molto pre-  
zioso, l. 1. c. 23. n. 5. 7. 8.



## I N D I C E.

Il tēpo presente ci è dato, acciò  
noi ci prepariamo alla morte.

l. 1. c. 19: n. 6. 7

Sopra tutto bisogna hauer cura  
del tempo. l. 1. c. 25 n. 11

Cose temporali, V. Cose, Vanità.

Tentatione, V. Mortificatione, Pa-  
tienza, Profitto.

Le tentationi sono vtili. l. 1. c. 13  
n. 1 & seg. Niuno è libero dal  
la tentatione, l. 1. c. 22. n. 1

Come si deve resistere alle tenta-  
tioni, l. 1. c. 13. n. 4

Passata vna tētatione ne segue vn  
altra, l. 1. c. 13 n. 3. & l. 3. c. 20. n. 3

La vita dell'huomo è tētatione, l.  
1. c. 13: n. 1 & l. 3. c. 35. n. 1

In questa vita non vi è sicurezza  
dalle tentationi, e non vi è fine,  
l. 3. c. 35 n. 1. 2. 3

Bisogna sopportare le tentationi,  
& le cose graui per la vita eter-  
na, l. 3. c. 47 n. 1. & seg.

Quanti benifiano promessi à quei  
che



## I N D I C E

che patiscono tentationi, l. 3. c. 49. n. 1. & seg.

Ad alcuni non è ispediente che siano affatto priui delle tentationi, l. 1. c. 20. n. 4

Del principio, e del progresso delle tentationi; & come se gli ha a fare resistenza, l. 1. c. 13. n. 5. 6

Gli huomini sono tentati in diuerse maniere, l. 1. c. 13. n. 6

Qualche volta sono tentati anche gl'huomini perfetti, l. 1. c. 23. n. 1

Perche permetta Dio, che gl'huomini siano tentati, l. 1. c. 13. n. 7

Tepidi, V. Religione

Perche causa rimaniamo tepidi: l. 1. c. 11. n. 2

Se comincierai ad incepedirti, starai male, l. 1. c. 25. n. 11

Cose terrene, V. Cose

Il timore presente di Dio, ci libera dal timore della morte futura, l. 1. c. 23. n. 6

Tribolazione, Vedi Croce

La



## I N D I C E

- La tribolazione è necessaria all'huomo, l. 1. c. 13. n. 2
- Chi non cerca Giesù, trouerà delle tribolationsi, l. 1. c. 17. n. 2
- Dobbiamo gloriarci nelle tribolationsi, l. 2. c. 6. n. 2
- Si deue desiderare la tribolatione, l. 2. c. 11. n. 1. 2
- L'vtilità della tribolatione, l. 1. c. 12. n. 1
- Come si debbia inuocare, e benedir Dio al tempo della tribolatione, l. 3. c. 29. n. 1. 2. & c. 30. n. 1
- L'huomo di buona volontà conosce meglio nelle tribolationsi, che ha bisogno di Dio, lib. 1. c. 12. n. 2
- Tutti i Santi hanno hauuto tribolationsi, & tentationi, & hanno fatto profitto i esse, l. 1. c. 13. n. 2
- Trinità. Non piace a Dio quello che disputa della Trinita, se nō è humile, l. 1. c. 1. n. 3
- Tristezza, Vedi Mondo:



I N D I C E.

V

- V**Anità del módo, l. 1. c. 1. n. 1. 2  
 In quali cose si troui vanità,  
 l. 1. c. 7. n. 1. & seg.  
 E vanità grandissima, cercare ric-  
 chezze, honori, vita lunga, cose  
 tràsitorie carnali, l. 1. c. 1. n. 4. 5  
 Vdire, e vedere, V. Curioſità.  
 Verità, V. Humiltà.  
 Della dottrina della verità, lib. 1.  
 c. 3. n. 1. & seg.  
 La verità parla di dentro ſeza ſtre-  
 pito di parole, l. 3. c. 2. n. 1. & seg.  
 La verità ci libera qualche volta  
 dalle male lingue de gli huomi-  
 ni cattiu, l. 3. c. 4. n. 1.  
 L'eterna verità deue eſſer amata,  
 ſopra ogni coſa, l. 3. c. 4. n. 3  
 Via, V. Cfoce.  
 L'humile cognitione di ſe ſteſſo è  
 più certa via per andare a Dio,  
 che cercare profondità di ſcien-  
 ze, l. 1. c. 3. n. 4. *Vilpa*  
 La tua grandezza vilpa ti rende di  
 ſpia-



I N D I C E

- Spiacere sopra ogni cosa, l. 3. c. 4  
n. 3  
Vincere, v. mortificatione, studio.  
Violēza, Virtù. v. Profitto, studio.  
La virtù non s'acquista se non cō  
diligēza, l. 1. c. 25. n. 11  
Vita, v. Christo, Emēdatione, Glo  
ria, Miserie, Monastica, Profitto,  
Sāti, Sciēza, Tentatione, Vanità  
Alcuni amano la lunga vita, ben-  
che misera, l. 1. c. 22. n. 3  
Per la vita eterna si deue soppor-  
tare qualsiuoglia cosa, l. 3. c. 47  
n. 1. & seg.  
Angustie di questa vita, l. 3. c. 48  
Vituperij, v. Lodi.  
Vnione, v. Communione.  
Vocatione, v. Anni, Proposito.  
Volōta, v. oratione, rassegnatione  
Volontà di Dio, l. 1. c. 16. n. 2  
La volōta di Dio si deue cercar in  
ogni cosa, l. 3. c. 25. n. 1. & seg.  
Z  
Zelo di far profitto, l. 1. c. 1. n. 2. 4  
Bj



I N D I C E

Bisogna prima hauer zelo di se  
stesso, e poi de gli altri, l. 2. c. 3.  
n. 1

Si pensa tal volta, che vn mouime  
to d'animo sia zelo, & è passio  
ne, l. 2. c. 5. n. 1

IL FINE.

R E G I S T R O.

A B C D E F G H I K L  
M N O P Q R S T V X Y Z

A a B b C c D d E e F f G g  
H h.

Tutti sono Quaderni.

I N R O M A,  
Per Francesco Caualli. 1637

Con licenza de Superiori.